

Comune, i capi staff guadagnano più degli assessori

Stipendi oltre i 100 mila euro. Una delibera di maggioranza: "Abbassate i compensi"

PAOLO BOCCACCI

UNA nuova delibera firmata dai capi-gruppo della maggioranza. E questa volta in Campidoglio finiscono nella bufera gli stipendi dei capi staff assunti negli assessorati dopo l'insediamento della giunta Marino, a volte superiori anche a quello del sindaco e sicuramente a quelli degli assessori.

Cifre non indifferenti, come ad esempio i 115 mila euro lordi di Andrea Bianchi, capo staff del vicesindaco Nieri, o i 103 mila presi da Luca Lo Bianco, Leslie Capone e Yuri Stara, rispettivamente capi staff dell'assessore all'Urbanistica Caudo, di quello al Commercio Leonori e del responsabile dello Sport Pancalli.

Mentre a 84 mila euro si attesta Loredana Granieri, che dipende dall'assessore alla Scuola Alessandra Cattoi, e a 80 mila Andrea Vincenzoni, che fa capo all'assessore alle Politiche Sociali Cutini.

Discorso diverso invece per i capi staff dei due asses-

sori già eletti nell'assemblea capitolina, Edoardo Del Vecchio per Estella Marino (Ambiente) e Roberto Baldetti per Masini (Lavori Pubblici), che guadagnano sotto la soglia: rispettivamente 42 e 41 mila. Questo solo per fare qualche esempio.

E così ora arriverà in aula la delibera proposta dai partiti che sostengono la giunta, che alla fine, dopo molte premesse di tipo legislativo, afferma di voler «modificare l'articolo 35 della deliberazione della Giunta Comunale 161 del 29 dicembre 2010 inserendo i seguenti punti: un comma che recita "Con provvedimento motivato della giunta, al personale di cui al comma 2 dell'articolo 36 il trattamento economico previsto dai contratti collettivi può prevedere un unico emolumento comprensivo dei compensi per il lavoro straordinario, per la produttività collettiva e per la qualità della prestazione individuale con una quantificazione del compenso totale che non superi l'80% degli emolumenti complessivi

degli assessori. Inoltre nelle segreterie politiche non può essere previsto personale di staff con ruolo dirigenziale». Firmato dal coordinatore Fabrizio Panecaldo, Francesco D'Ausilio (Pd), Luca Giansanti e Svetlana Celli (Lista civica per Marino), Gianluca Peciola (Sel) e Massimo Caprari (Centro democratico).

In estate a sollevare il problema della congruità degli stipendi degli amministratori era stato proprio il sindaco Marino, che aveva anche dovuto affrontare le bordate dell'opposizione per aver proposto di aumentare i compensi al primo cittadino e agli assessori.

«La mia osservazione» aveva detto «è questa: perché un deputato deve guadagnare 20 mila euro al mese e un assessore della Capitale d'Italia 3 mila 500 euro? Quando cerchi persone molto competenti, le cerchi anche nelle varie professioni. Ad esempio nel settore trasporti ho cercato persone competenti in questa materia. chiaro che c'è anche la questione di quanto viene

compensato un assessore della capitale: 3.500 euro al mese per 12 mensilità. Qualche migliaio di euro in meno di un commesso alla Camera, però senza le responsabilità di affidare, ad esempio, le gare per l'apertura della linea della metro di valore di due miliardi di euro, come invece deve fare il nostro assessore ai Trasporti».

«Trovare persone di altissimo livello» aveva aggiunto «in questo momento significa cercare persone che accettino il sacrificio di decurtare di molto il proprio stipendio precedente e accettare di lavorare sedici ore giorno per tremila cinquecento euro al mese. Quando si parla dei costi della politica, come mai, ripeto, un deputato che non ha responsabilità dirette, non deve assumente persone, non gestisce gare, e se fa un errore ha l'immunità, deve guadagnare 20 mila euro al mese e un assessore tremila e cinquecento?». Così parlava il sindaco. Ed ora la polemica sulla congruità dei compensi arriva in Campidoglio.

"Non dovrebbero superare l'80 per cento di quelli dei responsabili dei dipartimenti"

Gli stipendi annuali dei capi degli staff (cifre lordi)



I DUE CAPI STAFF CHE GUADAGNO MENO DELLA SOGLIA

